

Mezzo milione di disoccupati nelle campagne

Mercoledì scioperano tutti i braccianti - Continua la vergogna del «mercato delle braccia» - Le responsabilità degli agrari e del governo - Inizia una nuova fase della lotta per la riforma - Unità fra i lavoratori dei campi e quelli dell'industria

Con lo sciopero nazionale del 10 dicembre, proclamato dai tre sindacati dei braccianti, si apre un nuovo capitolo nella lotta per un più avanzato assetto sociale e civile nelle campagne italiane. L'inizio della battaglia per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti e dei salariati (un milione e mezzo di lavoratori in tutto il paese) coincide con una serie di manifestazioni indette ad un anno di distanza dall'eccidio di Avola, che il governo pretende di la ciare imputato non solo per come le pesanti responsabilità della polizia ma anche e in particolare per lo scoppio del campo di Avola il segretario della Cgil, Paolo Solieri, il segretario generale della Cisl, Vito Sisti e il leader Bn, Antonio Russo, furono uccisi. All'8 gennaio la Cgil si avvia la grande manifestazione nazionale dei sindacati braccianti con l'obiettivo di unire tutti i lavoratori delle campagne in un unico fronte di lotta.

Iniziative del Pci per il collocamento agricolo

La presidenza dei gruppi parlamentari comunisti hanno preso in esame sei problemi che emergono dalla lotta unitaria delle masse braccianti che rivendicano in nome ai nuovi contratti di lavoro. La legge prevede la provvidenza legislativa e operativa di risolvere i problemi del collocamento e della partecipazione previdenziale. Il parlamento comunista — afferma un comunicato — anche facendo presente che il 31 dicembre scade la proroga sugli elenchi anagrafici che aggravava la inaffidabile situazione che i fatti di Avola resero evidente e drammatica, hanno da tempo presentato al Parlamento proposte di riforma radicale del collocamento agricolo e del sistema di selezione dei lavoratori negli elenchi anagrafici ai fini dei diritti previdenziali. I parlamentari comunisti inoltre danno la loro adesione alle iniziative in corso nel Paese, come quelle promosse ad Avola e Gragnano, si impegnano ad assumere iniziative mirate nel Paese e nel Parlamento per superare la resistenza del governo e giungere alla sollecita adozione di provvedimenti legislativi che diano soddisfazione e giustizia ai lavoratori agricoli italiani.

Provenienti da tutte le regioni d'Italia

Trentamila cooperatori sfilano in corteo nel centro di Roma

Hanno rivendicato un nuovo indirizzo della politica governativa - Sollecitate misure per la casa e l'equo canone, contro il carovita e per il potenziamento dell'agricoltura - Il grande comizio a piazza Esedra, dove hanno parlato Raparelli, Bigi e Miana

Trentamila cooperatori, provenienti da tutta Italia, hanno marciato nel centro di Roma rivendicando con forza una nuova politica per la casa, misure contro il carovita, una nuova politica di credito e la riforma della legislazione sulle cooperative. È stata una grande giornata di lotta indimenticabile. Per la prima volta un numero così imponente di cooperatori si sono incontrati, hanno manifestato tutti insieme. E non a caso — hanno fatto notare — che si siano ritrovati per proporre e rivendicare le stesse cose, cooperatori emiliani e toscani insieme a quelli pugliesi e siciliani, comunisti di regioni forti e avanzate accanto a quelli che operano in zone dove un'area fatisca e l'affermarsi del movimento.

Quella di ieri è stata una manifestazione imponente. Gli stessi romani, che appaiono settantenni. E c'era stato trentamila della sfilata dei contadini italiani, sono i nostri rappresentanti dalla forza, dalla compostezza, dalla vivacità con cui hanno manifestato i cooperatori. Si erano dati appuntamento al Colosseo per poi sfilare, per due ore in un lungo corteo, tra una selva di nomi e di bandiere, che ha attraversato via dei Fori Imperiali, via Cavour, dinanzi alla stazione Termini fino a piazza Esedra, al centro del comizio, paralizzando il traffico per oltre tre ore. Il corteo, per l'assenza di poliziotti e carabinieri, affittato esclusivamente ai cooperatori, è stato impeccabile. Per l'intera manifestazione, i lavoratori sono stati sorvegliati da forze e avanzate sono squallidi migliaia di fascisti e rissanti i campiccioli dei contadini.

Domande al ministro del Lavoro

La domanda che noi del comitato di cooperatori presentiamo al ministro del Lavoro è questa: «La cooperazione in Italia è un fenomeno che sta assumendo sempre maggiore importanza. Per questo, il governo deve prendere in considerazione le esigenze dei cooperatori e dei loro lavoratori. In particolare, chiediamo che il governo si occupi di:

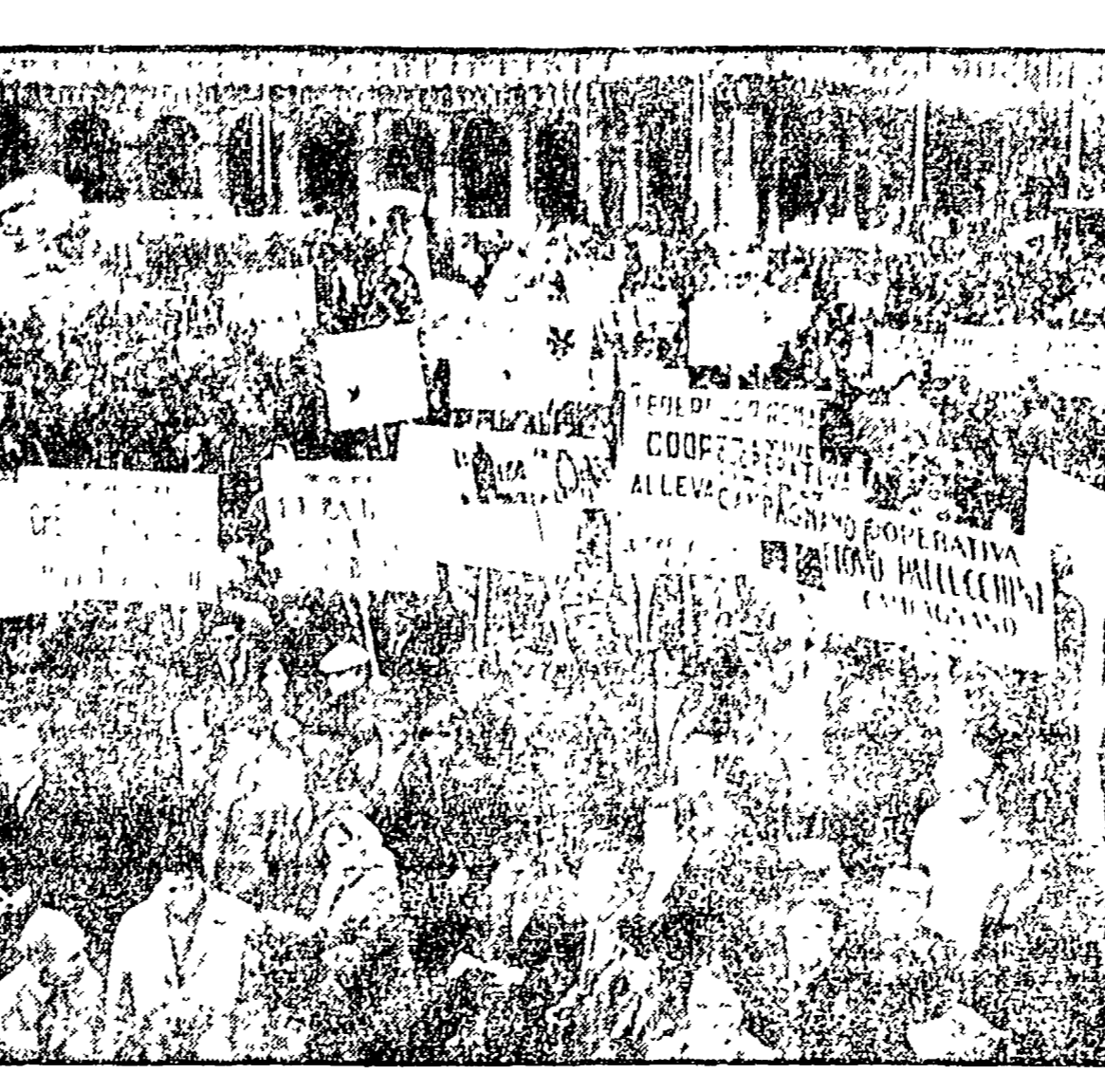
- 1. Migliorare il collocamento agricolo, garantendo ai lavoratori dei campi i diritti previdenziali e assicurativi.
- 2. Promuovere iniziative per la casa e l'equo canone, contro il carovita e per il potenziamento dell'agricoltura.
- 3. Sollecitare misure per la casa e l'equo canone, contro il carovita e per il potenziamento dell'agricoltura.

Sirio Sebastianelli / Claudio Notari

I padroni costretti a nuove offerte

La trattativa alla stretta decisiva

Su alcuni punti accordo già raggiunto: aumenti fino a 96 lire l'ora e scatti di anzianità portati da due a quattro



Un aspetto della grandiosa manifestazione di cooperatori, svoltasi ieri a Roma, durante il comizio mentre parlano Raparelli, Bigi e Miana

Conquistato il contratto per le case editrici

Si sono conclusi con un contratto di lavoro che garantisce un aumento del 10 per cento e l'istituzione di un nuovo scatto di anzianità. Il contratto è stato firmato dai rappresentanti dei lavoratori e dai padroni delle case editrici.

Questo l'accordo per i poligrafici

Il contratto per i poligrafici prevede un aumento del 12 per cento e l'istituzione di un nuovo scatto di anzianità. L'accordo è stato raggiunto dopo una trattativa di oltre un mese.

Conquistato il contratto per le case editrici

Si sono conclusi con un contratto di lavoro che garantisce un aumento del 10 per cento e l'istituzione di un nuovo scatto di anzianità. Il contratto è stato firmato dai rappresentanti dei lavoratori e dai padroni delle case editrici.

Conquistato il contratto per le case editrici

Si sono conclusi con un contratto di lavoro che garantisce un aumento del 10 per cento e l'istituzione di un nuovo scatto di anzianità. Il contratto è stato firmato dai rappresentanti dei lavoratori e dai padroni delle case editrici.

Sirio Sebastianelli / Claudio Notari

CHIMICI e FARMACEUTICI

Conferenza stampa per gli statali

Si svolgerà martedì - Ferma presa di posizione dei pensionati - La situazione nella scuola - Sciopero alla Corte dei Conti

La conferenza stampa si svolgerà martedì prossimo alle 10 in aula magna della Camera dei Deputati. Sarà presieduta dal segretario della Cgil, Giuseppe Dossetti. Parteciperanno anche i segretari delle Cisl e Uil. La conferenza sarà dedicata alla situazione delle pensioni e alla proposta di legge sul sistema pensionistico. Gli statali si svolgeranno il giorno successivo.

Riuniti i sindacati autoferrovie

I sindacati delle ferrovie si sono riuniti a Roma per discutere la proposta di legge sul sistema pensionistico. Gli statali si svolgeranno il giorno successivo.

Al Ministero dell'Industria

Una delegazione della Cna si è recata al Ministero dell'Industria per discutere la proposta di legge sul sistema pensionistico. Gli statali si svolgeranno il giorno successivo.

Delegazione della CNA ricevuta dall'on. Magri

Una delegazione della Cna si è recata al Ministero dell'Industria per discutere la proposta di legge sul sistema pensionistico. Gli statali si svolgeranno il giorno successivo.

Empas: nuovi scioperi dei medici

La Cgil ha annunciato nuovi scioperi dei medici per protestare contro la proposta di legge sul sistema pensionistico. Gli statali si svolgeranno il giorno successivo.

Pastai e mugnai: riprendono le trattative

Le trattative per il rinnovo del contratto dei pastai e mugnai si sono riprese. Gli statali si svolgeranno il giorno successivo.

Alessandro Cardulli